

Molestie alla hostess di Malpensa, il sindacalista Cisl si difende: “Un complotto per farmi fuori”

Pubblicato: Mercoledì 17 Novembre 2021



«**Tutte le accuse contro di me sono false** e mi sono state rivolte con l’obiettivo di farmi lasciare il sindacato. **La donna che mi ha accusato in questo processo dice il falso.** Io ho solo cercato di aiutarla in una causa che ha anche perso». Questa, in estrema sintesi, la **linea difensiva del sindacalista della Cisl all’aeroporto di Malpensa** e che è accusato di violenza sessuale nei confronti di una hostess che aveva chiesto aiuto per una vertenza sindacale.

L’uomo, la cui deposizione è stata preceduta da quella di altre due hostess che avrebbero subito a loro volta le sue molestie, ha ricostruito in particolare la vicenda della dipendente che con la sua denuncia l’ha portato in tribunale: «Quella sera del 9 luglio 2018 incontrai la hostess a quell’ora solo ed esclusivamente perchè per tutto il giorno ero stato impegnato in riunioni sindacali. **Non è vero che si trattava di una trappola per rimanere solo con lei.** Mi raccontò il suo problema e io le dissi che, a causa di alcune segnalazioni sul suo operato, sarebbe stato difficile avere ragione. **L’unico momento in cui mi sono avvicinato è stato per consolarla perchè la vedevo abbastanza abbattuta,** mettendole le mani sulle spalle. Tutto il resto è pura invenzione».

L’imputato, difeso dall’avvocato **Roberto Donetti**, aggiunge un ulteriore elemento che dà adito alla tesi del complotto nei suoi confronti: «So che la donna che mi accusa voleva diventare rappresentante sindacale della Fit Cisl ma che al suo posto è stata scelta un’altra collega. Per questo voleva vendicarsi nei miei confronti».

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it